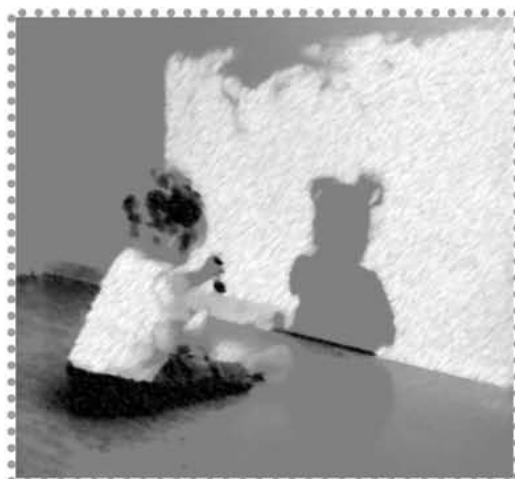




REGIONE LIGURIA

Il sistema qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria



Istituto
degli
Innocenti



ARSEL  **LIGURIA**
AGENZIA REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI E PER IL LAVORO

Il sistema qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria



Assessore alle Politiche sociali, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, politiche giovanili, pari opportunità
Lorena RAMBAUDI

Dirigente Servizio Famiglia, Minori, Pari Opportunità
Maria Luisa GALLINOTTI

Servizi socioeducativi per la prima infanzia
Nadia BAZZANO

Il sistema qualità dei nidi d'infanzia in Regione Liguria

**Istituto
degli
Innocenti**



Area Educativa

**Supervisione scientifica
e coordinamento generale**
Aldo Fortunati

**Raccolta ed elaborazione dei materiali
e coordinamento esecutivo**
Arianna Pucci

Progettazione grafica e impaginazione
Diego Brugnoli

Hanno collaborato alla redazione dei testi:

Nadia Bazzano - Regione Liguria; Beatrice Serventi - Agenzia Regionale Servizi Educativi e Lavoro; Maria Grazia Fossati - Distretto 1 Ventimigliese; Patrizia Lanzoni - Distretto 2 Sanremese; Donata Scotti - Distretto 3 Imperiese; Rosalia Gagliolo - Distretto 4 Albenganese; Luca Ansaldo - Distretto 5 Finalese; Erika Balestrieri - Distretto 6 Bormide; Paola D'Aniello - Distretto 7 Savonese; Doriana Allegri - Distretti 8/13 Genovesi; Nadia Biato - Distretto 8

extra-Genova; Giovanni Lenti - Distretto 10 extra Genova; Chiara Patrone - Distretto 12 extra Genova; Alessandra Rossi - Distretto 13 extra Genova; Olivia Modica - Distretto 14 Tigullio Occidentale; Elisa De Ferrari - Distretto 15 Chiavarese; Marina Cinieri - Distretto 16 Tigullio; Adria Corradi - Distretto 17 Riviera Val di Vara; Lucia Castiglia - Distretto 18 Spezzino; Giulia Grassi - Distretto 19 Val di Magra.

Sommario

Introduzione	6
--------------------	---

PARTE I

Orientamenti per la qualità dei nidi d'infanzia	7
--	----------

Introduzione	8
--------------------	---

1. L'accessibilità	10
1.1 Informazione	11
1.2 Procedure e criteri d'accesso	13
1.3 Ambientamento dei bambini al nido	15
2. Lo spazio: l'ambiente come risorsa relazionale e cognitiva	18
3. Il tempo: tempi dei bambini, tempi degli adulti e tempi del servizio	22
3.1 I tempi dei bambini	23
3.2 I tempi degli adulti	24
3.3 I tempi del servizio	25
4. I bambini e gli adulti: riferimento affettivo e stimolo cognitivo	26
4.1 L'organizzazione dei gruppi-sezione	28
5. La programmazione	30
6. Le risorse umane	35
7. La relazione con le famiglie	38
7.1 Le modalità di partecipazione delle famiglie	40
8. Il lavoro di rete	41
8.1 Formazione	43
8.2 Integrazione interculturale	43
9. Il piano di gestione	45
10. La qualità delle situazioni e delle relazioni	50
10.1 Le routines	52
10.2 Il gioco libero/strutturato	53

PARTE II

Strumento di valutazione della qualità dei servizi educativi	56
---	-----------

INTRODUZIONE

Sebbene nel recente passato molte strategie di sviluppo del sistema dei servizi – a partire dall’obiettivo della Comunità Europea di generalizzare la percentuale di copertura del 33% per i servizi di educazione e cura della prima infanzia – abbiano puntato all’incremento quantitativo del sistema dell’offerta, è ormai piuttosto matura la prospettiva di considerare che i servizi educativi per la prima infanzia debbano garantire alta qualità ai bambini e alle famiglie che li utilizzano.

È in questa cornice che la Regione Liguria ha investito sia nella quantità dei servizi - divenendo una tra le quattro regioni insieme a Toscana, Emilia Romagna e Umbria con maggiore copertura - sia per mettere in opera regole e procedure per il controllo della qualità dei servizi.

La prima prospettiva di lavoro che si è definita è stata quella di indicare una lista di criteri per l’accreditamento e una modalità di verifica dei servizi condotta attraverso visite realizzate da apposite commissioni coordinate direttamente dalla Regione e composte dai coordinatori pedagogici operanti nei Distretti. Tale lavoro, sotto la supervisione dell’Istituto degli Innocenti di Firenze, ha coinvolto molto attivamente il tavolo tecnico regionale composto dai coordinatori pedagogici di Distretto della Regione Liguria.

Già in questo contesto, al tema della verifica dei requisiti, si è integrato quello di una diagnosi qualitativa dei servizi orientata – attraverso la messa a fuoco dei punti di forza e dei punti di debolezza – a definire il piano per il miglioramento della qualità.

È stato naturale proseguire il lavoro dell’accreditamento fino allo sviluppo di un **sistema qualità** dei servizi educativi.

Il sistema - illustrato in questo documento - è l’esito di un lavoro di elaborazione realizzato ancora una volta dal tavolo tecnico regionale composto dai coordinatori pedagogici di Distretto della Regione Liguria con la supervisione scientifica di esperti dell’area educativa dell’Istituto degli Innocenti di Firenze e come tale conferma la strategia del processo partecipato.

Si conferma, anche in questo caso, che il tema della qualità non vale tanto per costruire graduatorie di merito, quanto soprattutto per animare e orientare processi di riflessione critica e costruttiva tesi allo sviluppo e al miglioramento continuo delle esperienze.

Il documento che viene presentato si articola in due sezioni:

- un documento di **“Orientamenti per la qualità”**
- uno strumento per la **“Valutazione della qualità”**.

Il “sistema qualità” per sua stessa natura sarà costantemente oggetto di rielaborazioni al fine di un costante miglioramento; mi auguro che già da ora possa fornire un valido aiuto per tutti coloro che operano e/o gestiscono nidi d’infanzia.

Istituto
degli
Innocenti



REGIONE LIGURIA

Orientamenti per la **qualità** dei nidi d'infanzia



La prospettiva di base che ha ispirato l’elaborazione degli orientamenti presentati di seguito è stata di concepire la qualità come concetto multidimensionale.

Di conseguenza in una prima fase del lavoro sono state discusse e individuate 10 dimensioni della qualità; successivamente per ognuna delle dimensioni sono stati enucleati le principali aree di attenzione; infine sono stati individuati elementi misurabili/osservabili per ciascuna area di attenzione.

Quanto sopra è stato tradotto innanzitutto in un elaborato discorsivo di orientamento e supporto alla comprensione di quali siano elementi, azioni e processi utili per costruire la qualità nei servizi educativi.

Tale prima sezione del **sistema qualità** costituisce per questo motivo sia un utile supporto per chiunque sia interessato a realizzare nuovi servizi educativi – avendo in questo caso una funzione simile a quella di un “manuale”- sia una guida per chi si voglia impegnare in un’attività di valutazione della qualità di un servizio, utilizzando, in questo caso, lo strumento di valutazione presentato nella seconda sezione del **sistema qualità**.

1

L'accessibilità





1.1 L'informazione

Il nido d'infanzia è un servizio a carattere educativo e sociale, rivolto a tutti i bambini in età compresa tra i 3 mesi e i 36 mesi, che concorre, in sostegno alle responsabilità genitoriali e familiari, alla crescita, cura, formazione e socializzazione dei bambini, assicurando la realizzazione di programmi educativi, il gioco, i pasti e il riposo.

I nidi d'infanzia costituiscono una rete di opportunità in cui i bambini sono riconosciuti come soggetti competenti ed attivi, protagonisti del loro sviluppo e della loro esperienza, titolari di diritti e portatori di originali identità.

I nidi possono essere aperti tutto l'anno, escluse le feste comandate, in base ai bisogni rilevati del territorio.

I nidi hanno una apertura minima, di norma, di 8 ore al giorno e non sono aperti in orari serali o notturni. I nidi possono anche essere a tempo parziale con una apertura inferiore alle 8 ore.

Si definiscono nidi aziendali/interaziendali i nidi all'interno dei luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, destinati alla cura e all'accoglienza dei figli del personale, che devono essere parzialmente aperti alla frequenza di bambini e famiglie anche al territorio.

Il nido d'infanzia si articola, di norma, nei seguenti gruppi di bambini, tendenzialmente omogenei, individuati in relazione all'età:

- Piccoli: bambini fino a 12 mesi;
- Medi: bambini dai 13 ai 24 mesi;
- Grandi: bambini dai 25 mesi ai 36 mesi.

Le strutture educative possono essere a titolarità pubblica o privata. I servizi a titolarità pubblica possono essere gestite direttamente dall'Amministrazione Comunale o affidate in appalto o in concessione di servizio a Cooperative Sociali. I



servizi per la prima infanzia a titolarità privata (cooperative sociali o persone giuridiche) che rispondono ai requisiti previsti della legge regionale n. 6/2009 e della DGR n. 222 del 6/3/2015, hanno ottenuto l'autorizzazione al funzionamento per l'accesso al mercato dell'offerta.

I soggetti titolari pubblici e privati sono tenuti a fornire alla Regione e ai Comuni i dati necessari per il costante aggiornamento del sistema informativo.

A tutti gli operatori dei servizi per l'infanzia sono riconosciute professionalità e competenze specifiche in una dimensione educativa che si realizza attraverso la relazione con i bambini e le loro famiglie. Le educatrici dei nidi, privilegiando la dimensione collegiale, svolgono attività di progettazione, programmazione e realizzazione dei percorsi educativo-didattici promuovendo e sostenendo le abilità e le capacità dei bambini.

Il coordinatore pedagogico di servizio promuove e progetta l'organizzazione educativa e culturale delle esperienze pedagogiche che si conducono nei nidi; opera in collaborazione con le educatrici, gli operatori, le famiglie, le associazioni e le agenzie territoriali e ha funzione di consulenza e supervisione dei processi di qualità dei nidi d'infanzia.

Gli ambienti, curati e puliti dal personale, assicurano condizioni di igiene e sicurezza ai bambini e agli operatori.

L'informazione, capillare e costante, può utilizzare i seguenti canali:

- stampa locale;
- invio di comunicazione alle famiglie di bambini in età utile;
- consultori familiari e i pediatri di base;
- traduzione degli aspetti salienti e modalità di accesso nelle principali lingue delle etnie presenti sul territorio e divulgazione attraverso associazioni culturali e servizi di mediazione linguistica;



- open day: giornate dedicate a visite guidate, condotte da educatrici o dal coordinatore del servizio, rivolte ai genitori che stanno scegliendo un nido adatto alle proprie esigenze;
- incontro di benvenuto: assemblea rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio del servizio, durante la quale si presenta l'organico del nido e si esplicano la carta dei servizi, il regolamento, il progetto pedagogico di ambientamento e le informazioni relative all'organizzazione del servizio;
- per genitori stranieri, che non conoscono la lingua italiana, si può prevedere l'affiancamento di un mediatore culturale durante il colloquio di conoscenza e il periodo di ambientamento del bambino.

Iscrizioni e modulistica

Le informazioni in merito alle modalità di iscrizione devono essere formulate in modo chiaro, semplice e contenere i seguenti elementi:

- dove (presso le strutture o uffici preposti)
- quando (periodo di ricevimento, giorni e orari)
- modalità (cartacea, on line...)
- fac simile di domanda completa dell'elenco della documentazione da allegare

1.2 Procedure e criteri d'accesso

Le procedure, i criteri di accesso e le rette devono essere definiti in maniera trasparente. Nei nidi pubblici di norma i punteggi prendono in considerazione in primo luogo la situazione di difficoltà del bambino e, in seconda istanza, i problemi presenti nel nucleo familiare, per favorire l'espletamento della funzione genitoriale ed offrire così al bambino un contesto di vita sereno.

Principi

- Uguaglianza e diritto di accesso:



- Nessuna discriminazione nell'erogazione dei servizi può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.
- Diritto di scelta:
 - Le famiglie hanno facoltà di scegliere tra tutte le strutture e le tipologie di servizi offerti, esprimendo la preferenza nella domanda di iscrizione.
- Continuità del servizio:
 - Garanzia della regolarità e della continuità del servizio educativo e delle attività educative
- Accoglienza ed organizzazione:
 - I servizi educativi favoriscono la migliore accoglienza dei bambini e delle famiglie, predisponendo spazi adeguatamente strutturati e attrezzati sulla base dei loro bisogni e interessi e instaurando con l'utenza rapporti improntati alla cortesia e alla disponibilità. Particolare cura è dedicata all'importante fase dell'ambientamento e alle situazioni di rilevante necessità, tenendo conto dei diritti e delle esigenze dei destinatari del servizio. La presenza di bambini provenienti da altri Paesi e apolidi concentra l'attenzione sulla pratica della multiculturalità che costituisce una delle modalità più significative per favorire il dialogo, il rispetto reciproco e, soprattutto, il senso della propria identità personale e sociale. Ogni struttura si impegna all'accoglienza nei confronti dei bambini appartenenti ad altre culture; eventuali problematiche, soprattutto connesse alla lingua, possono essere affrontate con l'ausilio di mediatori linguistici e culturali che facilitino la comunicazione anche con le famiglie.
- Partecipazione, efficienza, trasparenza:
 - Particolare importanza è attribuita al rapporto famiglia-educatori nell'ambito della continuità educativa attraverso periodici incontri. Tutti i soggetti erogatori di servizi educativi sanciscono con le famiglie utenti un patto per la qualità delle prestazioni erogate che sono



dichiarate nella Carta dei Servizi e che i genitori possono verificare anche attraverso gli organismi di partecipazione sociale previsti dal Regolamento dei servizi educativi.

Documenti di informazione per le famiglie

- Criteri di accesso
- Tariffe a carico delle famiglie personalizzate in base al reddito e al servizio utilizzato (part - time, tempo lungo), con o senza servizio ristorazione.
- Modulistica per l'iscrizione
- Carta dei servizi
- Regolamento del servizio
- Progetto pedagogico
- Menù stagionale
- Regimi dietetici per patologie
- Regimi dietetici per motivi etici o religiosi

1.3 Ambientamento dei bambini al nido

Per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il bambino e la sua famiglia entrano in relazione con il contesto educativo (gruppo dei pari, educatori, personale ausiliario e di cucina, coordinatore pedagogico, spazi e materiali) adattandosi reciprocamente con modalità e strategie progettate e condivise.

Il gruppo di lavoro progetta l'ambientamento come un periodo "ponte" che facilita il passaggio dall'ambiente familiare alla dimensione sociale, mettendo in pratica strategie di accoglienza, di ascolto e di valorizzazione del singolo bambino e della sua famiglia.

I primi incontri tra genitori ed educatori sono un'occasione di conoscenza e di ascolto reciproci, durante i quali si costruiscono il rapporto di fiducia e collaborazione in un'ottica di condivisione e partecipazione al percorso educativo al nido.



La frequenza del bambino al nido avviene gradualmente con la presenza di una figura familiare di riferimento per un primo periodo, nel rispetto dei tempi del bambino, con modalità diverse a seconda se si prevedono inserimenti individuali o di gruppo.

Osservazione e documentazione

L'osservazione e la documentazione sono gli strumenti che permettono di condividere, divulgare e costruire traccia e memoria del lavoro svolto.

La documentazione offre inoltre ai genitori la possibilità di condividere i percorsi e i progressi dei propri figli: le strutture educative devono consentire alle famiglie di prenderne visione.

Progetto pedagogico

- Il progetto pedagogico, così come espresso ed adottato nel Regolamento dei servizi educativi, esplicita i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche del servizio che verranno declinate nel progetto educativo ed organizzativo.
- Il progetto educativo ed organizzativo, elaborato dal team di lavoro di ciascuna struttura, contiene le scelte educative/metodologiche ed organizzative delle risorse del servizio e del territorio. In esso sono esplicitati gli obiettivi volti alla promozione dello sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini valorizzandone creatività, espressività, conoscenze e processi di ricerca. Viene presentato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico, per condividerne i contenuti e gli obiettivi educativi.
- Programmazione educativa e didattica. La programmazione educativa e didattica è uno strumento importante con cui le educatrici, in una dimensione di collegialità e condivisione, con sguardo attento alla realtà di ogni bambino e del gruppo dei pari e attraverso osservazioni sistematiche, definiscono gli obiettivi educativi verso cui tendere, le attività e gli strumenti ad esse orientate, individuano i criteri metodologici ed i modelli organizzativi da attuare. E' prevista una



valutazione periodica dell'andamento dell'azione educativa per verificarne l'efficacia e, ove necessario, apportare opportune misure per il miglioramento dell'intervento. Particolare importanza viene rivolta alla documentazione del processo educativo, che sarà realizzata attraverso l'utilizzo di modalità e strumenti rispetto agli interlocutori a cui è rivolta (insegnanti, famiglie, bambini).

Bambini disabili e bambini con diritti educativi speciali

I nidi d'infanzia pubblici garantiscono priorità d'accesso ai bambini disabili e, sulla base delle indicazioni contenute nella "certificazione" rilasciata dai competenti organismi sanitari, assegnano personale educativo di sostegno.

In tutti i nidi è importante garantire nell'accogliere un bambino con diritti speciali il raccordo con i servizi sanitari e sociali e progettare strategie volte all'integrazione.

2

Lo spazio

*L'ambiente come risorsa
relazionale e cognitiva*





PreMESSO che tutti i momenti della vita del nido devono poter essere ricondotti ad un'adeguata e coerente scelta progettuale finalizzata a creare un contesto significativo di esperienze e di relazioni, l'organizzazione dello spazio, in modo particolare, rappresenta un elemento centrale della qualità del servizio: lo spazio in cui il bambino vive ha un ruolo fondamentale rispetto alla formazione della sua identità ed allo sviluppo delle sue potenzialità.

E' indispensabile, quindi, un'attenta riflessione sull'organizzazione degli ambienti, degli arredi e dei materiali in funzione dell'idea di bambino e di gruppo-sezione, delle opportunità di esperienza e di relazione, della garanzia di sicurezza e di intimità.

E' altresì importante offrire ai bambini ambienti gradevoli e curati dal punto di vista estetico, che possano educarlo al senso del bello, sollecitare emozioni positive, fantasia e creatività.

L'organizzazione degli ambienti, quindi, deve seguire questi tre principi ispiratori: la *sicurezza*, sia in termini concreti che emotivi, lo *stimolo*, sia in termini di conoscenza che di relazioni, la *qualità estetica* e l'*organizzazione funzionale* degli spazi e dei materiali.

Il **fattore sicurezza** è naturalmente prioritario, considerata l'età dei piccoli utenti, e va inteso sia nell'ottica di attenzione agli aspetti tecnico-strutturali ed alle caratteristiche degli arredi e dei materiali utilizzati (strutture a norma, rispetto delle vie d'esodo, protezioni anti-trauma di pareti e pavimenti, ombreggiatura degli spazi esterni, igiene e pulizia), sia nell'ottica della rassicurazione emotiva di cui il bambino ha bisogno, specie in fase di ambientamento, e che può essere fornita da ambienti raccolti, che favoriscano un rapporto ravvicinato con l'adulto, che proteggano da stress sonori e visivi e che forniscano un punto di riferimento stabile specie per i momenti più delicati della giornata, come il pranzo ed il riposo.

In quest'ottica, è opportuno prevedere ambienti suddivisi in



unità di gruppo-sezione, sia esso di età omogenea o eterogenea, in modo che possano costituire uno spazio di riferimento intimo, sicuro e personalizzato, che garantisca la continuità dei rapporti con i compagni e gli adulti del gruppo e favorisca il senso di appartenenza: questo è lo spazio familiare, della sicurezza e dell'intimità, all'interno del quale si trascorrono tutti quei momenti più significativi dal punto di vista emotivo, quali l'accoglienza, il pasto ed il riposo, le cure personali e le coccole. Al di fuori della sezione, negli ambienti dedicati all'intersezione ed ai laboratori tematici, il bambino, una volta ambientato e sicuro, può conoscere e scoprire con i propri tempi tutte le opportunità di ampliamento dell'esperienza relazionale e cognitiva che gli vengono offerte dal contesto del nido.

Il **fattore stimolo** è il secondo elemento che deve caratterizzare l'ambiente nido dove, dopo la rassicurazione e la cura, il bambino ha necessità e diritto di apprendimento e conoscenza, libertà e creatività, sperimentazione delle proprie capacità e dei propri limiti, interazioni con adulti e coetanei diversi con i quali mettere alla prova le proprie abilità relazionali.

Alcune condizioni basilari alla realizzazione di questi obiettivi sono:

- prevedere spazi che facilitino l'esperienza in piccolo gruppo, in modo da favorire relazioni più intense tra bambini e con gli educatori e da sostenere la concentrazione e l'attenzione prolungata;
- prevedere angoli piccoli, intimi e caldi, ma aperti e comunicanti tra loro, per favorire il libero passaggio da uno all'altro da parte del bambino, secondo gli stimoli e le sollecitazioni delle diverse situazioni, con la possibilità di scegliere e spostarsi in autonomia, o infine di appartarsi un po' in tranquillità con il compagno preferito;
- garantire che lo spazio sia funzionale rispetto all'uso cui è destinato e riconoscibile dal bambino, affinché lui possa utilizzarlo correttamente;



- garantire un'adeguata quantità di materiali e giochi rispetto al numero di bambini presenti nel gruppo, senza tuttavia esagerare con gli stimoli proposti.
- Non meno importante, nell'ottica della qualità, è da considerarsi l'aspetto estetico, ovvero la cura e la piacevolezza degli ambienti, l'utilizzo di arredi non solo funzionali ma anche belli, in materiali possibilmente naturali, colori ben armonizzati, cura dei dettagli decorativi, presenza di angoli morbidi ed accoglienti, tali da restituire ai bambini e agli adulti la sensazione di un ambiente familiare.
- Parallelamente occorre non trascurare anche l'aspetto dell'organizzazione funzionale dello spazio, ovvero prevedere ambienti attrezzati per le diverse attività cui sono destinati, in modo da ridurre al minimo le difficoltà di utilizzo attraverso un'attenta pre-disposizione degli aspetti logistici del contesto, affinché attenzioni e risorse delle educatrici, durante lo svolgimento delle esperienze, possano essere dedicate prevalentemente all'accompagnamento dei bambini nell'orientarsi tra le diverse opportunità provocate dal contesto e all'osservazione della situazione.
- Infine, occorre non trascurare l'importanza di uno spazio per gli adulti, con diverse finalità:
 - per dare valore e visibilità alla documentazione dei lavori dei bambini;
 - per fornire informazioni e comunicazioni agli adulti, siano essi i componenti dell'equipe (una bacheca per le comunicazioni interne del gruppo di lavoro) o le famiglie, alle quali è opportuno dedicare spazi “strategici”, pensati in modo intenzionale al fine di garantire il massimo della visibilità e della fruibilità delle comunicazioni;
 - per garantire la possibilità di lavoro dell'equipe, sia a livello di predisposizione del materiale di documentazione sia a livello di riunioni di gruppo;
 - per consentire l'accoglienza e la partecipazione dei genitori alla vita del nido, quindi sia piccoli spazi accoglienti dove effettuare un colloquio, sia spazi più ampi per feste ed incontri di grande gruppo.

3

Il tempo

*Tempi dei bambini, tempi
degli adulti e tempi del
servizio*





3.1 I tempi dei bambini

Occorre riflettere sul modo in cui il bambino percepisce il tempo, per poterlo assumere come riferimento della programmazione quotidiana senza correre il rischio di organizzare la giornata in funzione dei tempi degli operatori, dei genitori o del servizio, piuttosto che sulle esigenze dei bambini.

Gli elementi da considerare, rispetto all'organizzazione dei tempi della giornata, nel rispetto dei tempi dei bambini, sono:

- l'idea di tempo è strettamente legata alla qualità ed all'intensità dell'investimento emotivo in una certa attività (anche nell'adulto, del resto, la percezione del tempo è influenzata da fattori emotivi);
- il bambino scandisce il tempo attraverso le attività, che gli procurano sensazioni ed emozioni, la sua unità di misura non è temporale, ma emotiva, affettiva e relazionale (ad esempio "ho giocato tanto!" = mi sono divertito tanto);
- il fluire del tempo viene identificato dal bambino nelle durate dei gesti e delle azioni che compie (la durata di un salto, la durata di una pipì, la durata del pranzo o del pisolino);
- le durate possono essere diverse da bambino a bambino: a volte è necessario richiedere al bambino di adeguarsi ai tempi collettivi, anche questo è apprendimento, ma a volte è necessario che l'adulto attenda i tempi individuali del bambino, rispettando i diversi livelli di autonomia senza dare giudizi di valore (lentezza, pigrizia ecc);
- tutti i momenti della giornata sono egualmente importanti e significativi, non ci sono tempi inutili in attesa per fare qualcosa di più importante (ad esempio stare seduti mentre l'educatrice sbuccia e distribuisce la frutta non è meno importante che fare un'attività strutturata, dipende solo dal significato che si attribuisce all'esperienza);
- la durata delle azioni è anche conseguenza della comprensione delle regole funzionali alla scansione della



giornata. Compito dell'educatrice è rendere le durate personali compatibili con quelli collettivi;

- la ricorsività delle azioni quotidiane è particolarmente ricca di implicazioni cognitive ed ha una grossa valenza ai fini dell'apprendimento: entrata e uscita, cambio, pasto e riposo, scandiscono i tempi della vita quotidiana del bambino e gli consentono di rappresentarsi via via quello che succederà, fornendogli sicurezza emotiva e contemporaneamente occasione di apprendimento, a patto che siano curate, pensate e progettate come momenti altrettanto importanti e non come momenti secondari a quelli delle attività.

3.2 I tempi degli adulti

I tempi degli adulti si innescano e si incrociano con i tempi dei bambini. Gli adulti sono i genitori, i nonni, le figure di riferimento familiari al bambino ma anche gli educatori, il personale ausiliario. Nell'organizzazione del nido non si può non tener conto di tutti gli attori coinvolti ed ogni elemento costitutivo della vita al nido va declinato secondo questi protagonisti, tenendo presente che la stabilità organizzativa degli adulti è indispensabile alla realizzazione delle condizioni di cui sopra ed al rispetto dei tempi del bambino. La scelta del nido rappresenta un bivio per molte famiglie, il primo luogo non familiare a cui il bambino spesso molto piccolo viene lasciato. Ci vuole tempo per cercare e scegliere la struttura che possa soddisfare tutte o la maggior parte di richieste, tempo per acquisire la fiducia necessaria alla delega, tempo per frequentare il nido e partecipare alle proposte dell'equipe educativa e tempo per conoscere il proprio bambino che cresce e quindi cambia. Da questa breve analisi si osserva che alle famiglie spetta un compito non facile, rapportare il proprio stile educativo, quell'idea di bambino che già dalla gravidanza echeggiava nei discorsi di mamma e papà, allo stile educativo che il nido si è costruito traducendolo nella mission del progetto. Questo tempo rientra nel patto educativo tra nido e famiglia, un patto con regole non scritte, che muta e progredisce con la crescita del



bambino e attraverso la relazione tra gli adulti del nido e la famiglia.

3.3 I tempi del servizio

Ogni momento del nido si connota di significato e la giornata è scandita dando al tempo un nome preciso: *“il momento dell’accoglienza”, “il momento della pappa”, “il momento della nanna”*...La scansione del tempo serve ai bambini ma anche agli adulti che lavorano per i bambini. Durante il loro tempo non frontale programmano le attività, “si raccontano” i bambini, annotano le osservazioni, lasciano una traccia del loro operato. Il tempo degli adulti regola, argina, confronta. Un tempo prezioso risulta quello della relazione tra adulti, durante i colloqui individuali, durante le riunioni assembleari, in cui ci si confronta, in cui si prendono delle decisioni.

4

I bambini e gli adulti

*Riferimento affettivo e
stimolo cognitivo*





Gli attori protagonisti del sistema–nido sono i bambini e gli adulti. Gli adulti del nido sono rappresentati dall'èquipe educativa, dagli operatori ausiliari, da chi ricopre svolge funzioni di direzione e coordinamento e dalle figure familiari dei bambini (genitori, nonni, altre figure di riferimento).

In questo quadro variegato l'interazione tra i protagonisti genera relazioni, affettive, di delega, conflittuali e di questi intrecci il bambino si nutre.

E' importante, per un servizio di qualità, che gli operatori coinvolti nel sistema abbiano chiaro il loro ruolo.

Al nido troviamo:

Il coordinatore pedagogico: rappresenta anello di congiunzione tra amministrazioni locali e nido, nel caso del pubblico e tra organizzazione di appartenenza e nido, nel caso del privato. Cura e verifica l'organizzazione generale del servizio, la programmazione educativa, i rapporti con le famiglie e promuove la rete dei servizi del territorio.

Gli educatori del nido operano su tre macro aree:

- la programmazione educativa in senso ampio, a partire dalla quotidianità del nido alla continuità educativa con la scuola dell'infanzia;
- la valorizzazione del servizio;
- la relazione con le famiglie.

Sul versante relazionale, l'educatore deve fornire:

- un punto di riferimento e sicurezza emotiva per ogni singolo bambino, attraverso l'instaurarsi di un legame di attaccamento che deriva dalla capacità di osservare, ascoltare e rispondere adeguatamente ai suoi bisogni, base-sicura per l'esplorazione ed il gioco in autonomia;
- una garanzia di stabilità al clima emotivo del gruppo, facilitando le interazioni positive tra bambini con interventi volti a sollecitare l'imitazione, la cooperazione o il sostegno da parte dei più grandi verso i più piccini e tenendo sotto controllo vigile, pur senza inibirle completamente, le interazioni conflittuali e competitive,



che hanno un ruolo importante nella percezione del “sé” e dell’altro.

Sul **versante dell'apprendimento**, l'educatore può essere definito come:

- regista ed organizzatore degli ambienti e delle esperienze al fine di sollecitare la curiosità e la motivazione a conoscere in relazione all'età dei bambini;
- stimolo e sostegno dell'attenzione del bambino, al fine di creare occasioni di riflessione sulle conoscenze e sulle esperienze, attraverso una funzione di “eco”, che dà significato alle attività ed alle scoperte dei bambini, espandendole ulteriormente;
- equilibrista tra atteggiamento non intrusivo ed atteggiamento di sostegno all'autonomia e co-protagonista nel gioco;
- ascoltatore attento e disponibile a guardare le cose con gli occhi dei bambini, rispettoso dei ritmi individuali di maturazione di ciascuno, senza l'ansia da prestazione tipica delle istituzioni scolastiche.

Il personale ausiliario garantisce l'ordine e l'igiene degli spazi e il rispetto delle norme di sicurezza. Se lo prevede il suo contratto di lavoro, può aiutare nel momento del pranzo, collaborare con gli educatori favorendo il benessere dei bambini e partecipare alle iniziative più significative dell'anno.

4.1 L'organizzazione dei gruppi-sezione

La **stabilità dei gruppi** di bambini e la **continuità delle educatrici** di riferimento per ciascun gruppo durante tutto il percorso di vita al nido sono ormai due principi certi ed inderogabili della progettualità educativa, qualsiasi sia la modalità organizzativa adottata per la costituzione delle sezioni, per due fondamentali ragioni:

- la prima, si riferisce all'ottimizzazione dello stimolo sociale che l'interazione con gli altri bambini può offrire;



- la seconda, si ricollega all'importanza del rapporto con l'adulto e alla continuità con le educatrici di riferimento quale garanzia di sostegno emotivo.

Fatti salvi questi principi, occorre tener conto anche della numerosità del gruppo in relazione all'età ed alla composizione della sezione, fermo restando il principio che gruppi non troppo numerosi sono sempre preferibili, compatibilmente con le caratteristiche dei locali ed il personale.

Per quanto riguarda le scelte organizzative rispetto all'età dei bambini, invece, la scelta più diffusa, nei nidi a più sezioni, è quella della divisione per età, non tanto per una fondata motivazione psico-pedagogica, quanto per il timore di educatrici e genitori dell'imprevedibilità della relazione fra bambini piccoli e grandi.

In realtà, le considerazioni psico-pedagogiche dei più recenti studi sull'interazione tra pari all'interno dei servizi educativi all'infanzia, riportano pareri molto favorevoli al gruppo eterogeneo per età, supportandole con osservazioni relative ad una diminuzione del livello di aggressività a favore dell'aumento di atteggiamenti protettivi e “pedagogici” nei confronti dei bimbi più piccoli, evidenziando la capacità di essere in grado di adeguare il proprio comportamento ad un interlocutore meno competente da parte dei più grandi, che rappresentano inoltre uno stimolo interessante ed un modello da imitare.

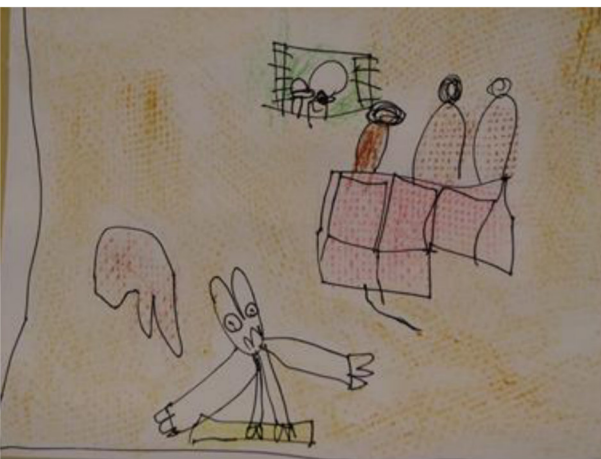
Affinché il gruppo misto funzioni bene, tuttavia, va fatta una riflessione forte sugli aspetti organizzativi, in particolare per quanto riguarda la proporzione numerica delle diverse età, l'organizzazione degli spazi ed il ruolo dell'adulto.

Nel caso che la scelta organizzativa ricada sulla sezione omogenea per età, è comunque importante creare occasioni di intersezione e di scambio fra gruppi di diverse età, proprio per favorire e stimolare quelle competenze cognitive e sociali di adeguamento del proprio stile relazionale e comunicativo all'interlocutore diverso da sé.

5

Programmazione





La programmazione non è altro che una serie di scelte necessarie, disposte in un ordine logico dettato dall'esperienza cosicché la metodologia, seria e rigorosa che viene a sostenere, possa consentire di dar spazio alla creatività vera di adulti e bambini, che non può essere frutto di improvvisazione.

La programmazione richiede osservazione e capacità di analisi, capacità di discussione collegiale, in quanto programmare nei servizi è sempre un'operazione collettiva, un gruppo che ragiona insieme, per comprendere meglio i vari significati.

La programmazione deve essere capace di cogliere quello che i bambini ed i contesti educativi fanno, deve cogliere percorsi e processi dei bambini, delle famiglie, degli educatori, di tutti gli operatori.

La programmazione non è un percorso lineare, ma piuttosto un percorso reticolare con diverse dimensioni, nel senso di creare contesti aperti capaci di accogliere i diversi ambiti ed integrare le diverse esperienze dei bambini.

La programmazione incrocia le conoscenze teoriche degli adulti, avendo chiare quali siano l'immagine di bambino e di educazione a cui ci si riferisce.

La programmazione riconosce ai bambini competenze agite, ciò di cui davvero i bambini sono capaci cognitivamente, emotivamente, relazionalmente, bambini attivi, curiosi, interessati a conoscere, a partecipare ad un processo di co-costruzione.

Un intervento programmato consente di:

- prestare attenzione al bambino ed alle sue esigenze affettive e cognitive;
- evitare l'episodicità, l'occasionalità e l'immobilismo.

La programmazione è una metodologia che consente di:



- esercitare le proprie competenze personali in funzione di un progetto che preveda un intervento articolato e strutturato;
- rendere esplicito un costante atteggiamento di ricerca e riflessione sul proprio lavoro al fine di garantire una sistematica verifica;
- esprimere chiarezza e trasparenza negli interventi educativi anche attraverso una documentazione puntuale;
- definire un percorso che valorizzi sia l'esperienza relazionale e didattica verso il bambino sia una serie di interventi verso la famiglia;
- cogliere le caratteristiche della quotidianità della vita dei bambini;
- proporsi in modo comprensibile alle famiglie rendendo esplicite il valore del proprio lavoro ed esprimendo competenza e professionalità.

Nell'elaborare la programmazione educativa di sezione si deve cercare una coerenza con le linee metodologiche espresse dal progetto pedagogico del nido, adottando un atteggiamento di ricerca che lascia spazio alle idee dei bambini, alle loro ipotesi e soluzioni.

Il lavoro va pianificato per:

- conoscere/comprendere i bisogni dei bambini anche utilizzando strumenti di osservazione, per i quali è prevista una specifica formazione alle educatrici;
- individuare e dichiarare gli obiettivi e prevederne una verifica che consenta la ri - programmazione dei percorsi educativi;
- valorizzare le risorse umane affinché il tempo dedicato al lavoro non frontale consenta pensieri e verifiche al gruppo di lavoro rendendolo capace di dare coerenza alle pratiche educative;
- ottimizzare le risorse: tempi, strumenti e materiali;
- predisporre una accurata documentazione per le famiglie, che restituisca la memoria del vissuto del bambino nel servizio, ed una documentazione storica che resti nel nido-famiglia;



- creare contesti favorevoli alle dinamiche interpersonali e cognitive dei bambini;
- realizzare ricerche e indagini in un processo condivisibile a sostegno della cultura dell'infanzia, che si espliciti nel territorio.

In modo particolare la rete con il territorio vede un rapporto privilegiato con la scuola dell'infanzia.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta per il bambino un'esperienza di cambiamento che gli chiede di adattarsi ad un nuovo ambiente, adulti di riferimento, compiti e regole che talvolta lo disorientano.

Mentre il processo di crescita dei bambini coinvolge la personalità nei suoi diversi aspetti, che interagiscono in un processo evolutivo unitario, sul piano istituzionale il nido e la scuola d'infanzia sono segmenti separati con propri ordinamenti programmatici autonomi.

Affinchè tale passaggio diventi occasione di crescita in un percorso formativo organico, è necessario confrontare stili educativi e pratiche delle due istituzioni e renderli coerenti rispetto ad una concezione armonica dello sviluppo.

Per realizzare un autentico raccordo nido/scuola dell'infanzia occorre quindi creare rete tra servizi educativi anche per contribuire alla crescita di cultura dell'infanzia nella comunità e consolidare prassi di collaborazione affinché siano sistematizzate.

Solo garantendo ai bambini la continuazione della loro storia in un percorso di accompagnamento graduale e condividendo obiettivi e linguaggi si può infatti rendere la scuola dell'infanzia un contesto amico, più familiare.

Alcune pratiche che si possono mettere in atto a tale scopo sono, ad esempio :

- realizzare incontri, all'inizio dell'anno scolastico, per definire il programma di collaborazione;
- organizzare scambi di visite e momenti di attività comune sviluppando progetti-ponte che coinvolgano bambini ed





operatori nell'ultimo periodo del nido e nella prima fase della scuola dell'infanzia;

- realizzare percorsi formativi comuni;
- sostenere ed accompagnare anche le famiglie;
- ospitare, durante i momenti formativi un numero di operatori da definire di volta in volta, che potranno partecipare ai corsi di aggiornamento che ogni ente/organizzazione programma durante l'anno;
- organizzare eventi comuni finalizzati a diffondere la cultura dei bisogni e dei diritti dei bambini;
- verificare periodicamente l'attività programmata svolta.

6

Le risorse umane





Il fine di incrementare la qualità all'interno di un sistema educativo integrato porta alla ricerca di linguaggi comuni tra gli operatori e tra i servizi ed insieme a valorizzare competenze e stimolare capacità di confronto per arricchire gli "strumenti" culturali indispensabili per rispettare storia, ritmi e individualità dei bambini.

La professionalità educativa, all'interno di un contesto complesso come il nido, si realizza nell'agire atti competenti che rappresentano rielaborazioni di esperienze, nell'esprimere conoscenze psico-pedagogiche, culturali ed abilità relazionali che si integrano con competenze metodologiche e tecniche di progettazione, osservazione, verifica e documentazione, per le quali è opportuno acquisire un titolo di studio di livello universitario.

L'identità professionale dell'educatore in un servizio alla prima infanzia si realizza nell'interazione con un gruppo di lavoro che definisce obiettivi e metodi con cui cerca di raggiungere risultati: questa è una dimensione che si impara ed è una variabile significativa per la qualità delle esperienze che si vivono nel servizio. Per queste ragioni assumono un significato rilevante i tirocini formativi che dovrebbero realizzarsi sia durante il percorso universitario sia nel contesto dei servizi educativi.

L'impegno richiesto comporta quindi l'acquisizione e l'arricchimento di competenze trasversali attraverso una formazione continua e permanente. Essa è anche occasione per riflettere, per sostenere la curiosità di conoscere e la motivazione, ma soprattutto per approfondire l'intenzionalità educativa, che deve essere partecipata a tutti gli operatori del servizio. A questo scopo è opportuno prevedere anche momenti di formazione congiunta fra professionalità diverse, oltre ai consueti spazi di formazione attinenti ai profili professionali specifici.

La scelta dei contenuti rappresenta la "lettura", sulla base delle richieste di aggiornamento esplicitate dagli educatori e di quanto rielaborato dai coordinatori pedagogici, di bisogni relativi all'approfondimento di tematiche particolari che possono variare in base alle realtà ed alle identità dei servizi.



La parte dominante della formazione verte comunque sulle **modalità**, attraverso le quali ognuno svolge proprie funzioni e compiti poiché la qualità della relazione educativa ha un ruolo fondamentale nel processo di crescita dei bambini, destinatari di questo “sapere”, attraverso queste “identità”.

Anche la **metodologia** formativa ha molto significato: si privilegia un modello non trasmissivo o puramente pragmatico, in cui tanto la partecipazione attiva quanto il lavoro di gruppo sono programmati per sollecitare conoscenza creativa, la quale dà vita ad acquisizioni, ma anche a nuove rappresentazioni, più attendibili e congruenti rispetto alla realtà complessa in cui si è immersi.

Il confronto trova un ambito privilegiato attraverso l'esperienza degli scambi pedagogici, vera e propria modalità formativa, che consente agli educatori ed ai coordinatori di conoscere realtà territoriali altre, caratterizzate da pratiche e strumenti di lavoro diversi, utili ad arricchire le esperienze.

7

La relazione con le famiglie





I servizi ai bambini 0/3 anni sono luoghi di educazione, sostegno alla genitorialità, formazione degli adulti, diffusione della cultura dell'infanzia. Vi si promuovono l'educazione alla pace, i diritti dei bambini, la partecipazione ed il confronto, valorizzando le diversità e l'incontro fra culture. Viene proposta un'idea di educazione secondo la quale l'adulto accompagna il bambino nelle sue esperienze di gioco ed apprendimento, arricchendole e valorizzandole. Viene promossa una pedagogia della relazione e dell'ascolto volta ad accogliere il bambino e la sua famiglia, a riconoscere i bisogni di ciascuno, a creare e mantenere un ambiente sereno.

Nei servizi 0/3 si presta attenzione all'evoluzione della famiglia e alle modifiche culturali che la attraversano. Si cerca di valorizzare le risorse educative dei genitori che vengono considerati portatori di valori, di cultura, di competenze ed emozioni.



La collaborazione con le famiglie è finalizzata alla costruzione di un progetto che risponda ai bisogni del bambino. I servizi per la prima infanzia si propongono di rendere sempre più trasparente la propria identità e di comunicare e documentare con efficacia i percorsi educativi.

Nei confronti dei genitori si promuove un atteggiamento di accoglienza e reciprocità. L'atteggiamento mentale degli educatori, volto a considerare il confronto come risorsa e ad ascoltare il punto di vista degli altri, fa sì che si realizzino forme di partecipazione attiva e rispondenti alle richieste dei genitori.



Nido e famiglia si conoscono a vicenda attraverso il dialogo costante e occasioni particolarmente significative quali le riunioni e i colloqui individuali.

Accogliere le famiglie significa favorire la loro presenza negli organismi di partecipazione, dedicare attenzione particolare al periodo dell'ambientamento, creare occasioni di "nido aperto" per far sì che i genitori "vivano" alcune parti della giornata al nido; significa anche curare i momenti dell'arrivo



e del commiato ed offrire una comunicazione puntuale sulla giornata del bambino e sulle attività dei servizi educativi. Significa ancora creare spazi fisici dove i genitori possano incontrarsi e dialogare, significa promuovere occasioni di confronto fra genitori, educatori ed esperti su aspetti legati alla crescita e al ruolo genitoriale.

7.1 Modalità di partecipazione delle famiglie

Nei Nidi sono previsti organismi di partecipazione:

- Comitato di partecipazione, organo di partecipazione delle famiglie e del territorio alla vita del nido;
- Assemblea del nido, formata dal gruppo di lavoro e dai genitori dei bambini;

Sono previsti riunioni quali occasioni di confronto tra educatori e genitori su tematiche legate all'educazione dei figli e colloqui individuali durante l'anno educativo con gli educatori di riferimento, quali momenti di condivisione del percorso di crescita dei loro figli.

I genitori collaborano alla realizzazione delle finalità educative partecipando anche alle diverse iniziative programmate quali : feste, incontri a tema anche con esperti, uscite didattiche e laboratori.

8

Il lavoro di rete





I servizi educativi per la prima infanzia promuovono il raccordo e la relazione continua con i servizi sanitari, sociali educativi e scolastici del territorio al fine di garantire una buona integrazione. La rete così intesa costituisce risorsa per sostenere una crescita del bambino che sia ricca di opportunità e soprattutto coerente e organica.

Vanno definiti forme e modi di collaborazione con enti e servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici del territorio.

Elemento integrante e strategico è il raccordo verticale tra servizi educativi, a partire innanzitutto dai nidi e dalle scuole dell'infanzia che devono tra di loro dialogare e collaborare per l'educazione dei bambini.

Si rileva l'importanza della programmazione educativa sulla continuità che deve prevedere il passaggio di informazioni tra educatori e insegnanti relativamente all'esperienza vissuta dai bambini nel periodo di frequenza al nido, anche attraverso strumenti che documentino il percorso del bambino al nido.

È necessario che ogni nido declini il proprio intervento educativo in ordine alla sua specifica appartenenza territoriale fondandolo su una conoscenza dell'utenza che frequenta il servizio e su quella del territorio in cui esso opera.

La continuità nasce quindi dall'esigenza di garantire al bambino il diritto ad un processo formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato, multidimensionale del soggetto che costruisce la sua identità.

Questo comporta, da parte del nido, la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambienti di vita.

Altro elemento strategico è relativo al raccordo con i servizi sociali, le Aziende Sanitarie locali e ogni associazione ed ente che possano garantire la piena attuazione sia dei PEI (Piano Educativo Individualizzato), sia di tutti i progetti specifici per i bambini in difficoltà.

Il raccordo con associazioni, enti e realtà territoriali che



costituiscono risorsa per garantire un'offerta educativa ricca, variegata e inserita nel contesto territoriale.

La continuità orizzontale costituisce l'altro cardine del sistema di rete e pone la necessità di organizzare i rapporti nido-famiglia, nido ed enti territoriali, tra ambienti di vita e di formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

Il principio della continuità, assunto nella sua chiave pedagogica appare pienamente rispondente al carattere unitario della *persona umana*, la quale non si risolve in una miriade di punti, né consente separazioni o opposizioni, ma permette soltanto distinzioni di attività di funzioni e di manifestazioni che si dispongono sul piano dell'esistenza: è infatti "la persona nella sua unicità, la linea che fonda e garantisce la continuità, pur nella inevitabile discontinuità di ciò che è necessariamente molteplice, ossia i suoi atti"(C. Laneve).

8.1 Formazione

La formazione del personale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza di modi e significati dell'educazione, e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali.

La formazione si sviluppa in modo sinergico tra gli aggiornamenti del nido e delle scuole dell'infanzia, su tematiche comuni in un'ottica di sistema educativo integrato.

8.2 Integrazione interculturale

Nei servizi per la prima infanzia attraverso l'accoglienza dei bambini e delle famiglie immigrate e valorizzando la presenza di più lingue e più culture come risorsa per tutti, si cerca di prevenire atteggiamenti di chiusura e di diffidenza.

Si programmano iniziative e attività specifiche per suscitare nei bambini, fin da piccoli, la curiosità nei confronti delle lingue e delle differenti sonorità, si sperimentano e



diffondono modalità innovative per l'educazione interculturale, potenziando anche le competenze espressive per comunicare con linguaggi non verbali.

All'interno dei nidi si possono creare spazi di incontro tra bambini, genitori e mediatori sul tema delle lingue attraverso storie personali, racconti e filastrocche ponendo attenzione alla ricchezza, alla complessità di memoria culturale e affettiva di ogni lingua. Si cerca di favorire il plurilinguismo, dimensione in costante cambiamento che appartiene ad ogni individuo, migrante e non, che si traduce nella formazione di identità ricche e composite.

9

Il piano di gestione





Al pari dell'attenzione alla qualità pedagogica delle esperienze offerte ai bambini e alle famiglie, la qualità di uno servizio educativo per la prima infanzia si esprime anche attraverso l'attenzione ai costi di gestione.

Mettere insieme il tema della qualità, che per sua stessa natura ha uno sviluppo indefinito che guarda sempre in alto, con il tema dei costi, che al contrario ha una natura limitata – e talvolta limitante – può apparire una contraddizione nei termini.

Tuttavia riteniamo che conciliare la qualità con l'utilizzo razionale delle risorse disponibili non sia solo possibile, ma sia anche auspicabile e quantomai attuale per lo sviluppo "sostenibile" delle politiche di settore.

È importante dedicare un'attenzione specifica a questo aspetto soprattutto nella prima fase di attivazione del servizio, quando l'analisi del suo reale funzionamento, potrà orientare degli aggiustamenti organizzativi utili a rendere più efficace la proposta e più razionale la gestione.

Ma quali sono le principali componenti di costo di un servizio educativo?

È noto che le due fonti di spesa maggiori di un servizio per l'infanzia sono costituite da:

1. i costi di investimento della struttura;
2. i costi per il personale.

Per quanto riguarda il primo aspetto - la struttura - opportune strategie possono essere valutate per contenerne i costi.

Innanzitutto, prima di andare a localizzare un servizio in un immobile nuovo, dove prevedibilmente sono necessari interventi strutturali importanti, dovrà essere attentamente valutata la possibilità di riconvertire a tale scopo, mediante apposite ed accurate ristrutturazioni, immobili già esistenti, che siano dotati di adeguate caratteristiche interne ed esterne.

Allo stesso tempo potrà essere presa in considerazione l'opportunità di collocare nuovi servizi all'interno di servizi



già esistenti nei quali si siano liberati degli spazi. È questo l'esempio di servizi o/3 che nascono all'interno di scuole dell'infanzia nelle quali, in conseguenza al calo delle nascite, si siano svuotate delle sezioni.

In tal caso, questi spazi dovranno opportunamente essere riqualificati per accogliere i bambini più piccoli, ma si potrà comunque usufruire di locali comuni (basti pensare alla cucina per la preparazione del pranzo dei bambini) che andranno a contenere i costi di gestione complessivi del servizio.

In questa stessa direzione, si inserisce anche la possibilità di realizzare nella stessa struttura tipologie diverse di servizio a tempo parziale, come ad esempio un nido d'infanzia a tempo corto la mattina con il pranzo e un centro per bambini e famiglie nel pomeriggio, dove, stando attenti a rispettare l'autonomia organizzativa di ognuna di esse, potrà essere utilizzata a pieno l'intera giornata di funzionamento.

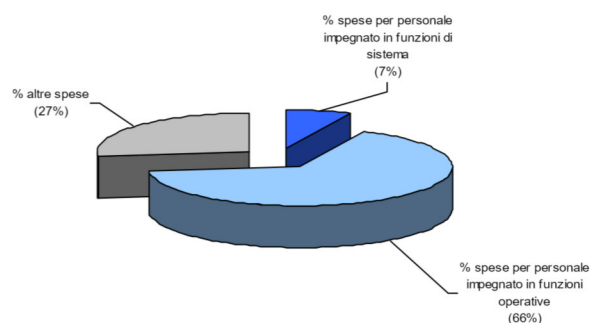
Altro discorso è tema del contenimento delle spese per personale, che come è noto rappresenta il principale fattore di costo di un servizio educativo, e allo stesso tempo il principale elemento di garanzia della qualità del servizio stesso.

Il grafico che segue prende in considerazione il costo totale di gestione – comprensivo dei costi diretti e dei costi indiretti – raggruppando le voci di spesa in 3 macrovoci:

- spesa per personale impegnato in funzioni di sistema;
- spesa per personale impegnato in funzioni operative;
- altre spese



Figura 1 – Incidenza media di alcuni capitoli di spesa sul totale della spesa dei nidi d'infanzia. Italia – Anno 2009¹



Come si può notare, la spesa per personale impegnato in funzioni operative (personale educativo e non educativo) rappresenta la quota di spesa che in media incide maggiormente nel bilancio di gestione di un'unità d'offerta, rappresentando il 66% del totale della spesa.

Marginale risulta essere la quota media di spesa per il personale impegnato in funzioni di sistema (personale per direzione amministrativa gestionale e coordinamento pedagogico) con un'incidenza media pari al 7%. Maggiore peso percentuale risulta per la quota di spesa relativa alla voce "altre spese", che comprende, tra le altre, quella per affitto, ammortamenti, utenze e derrate alimentari. Complessivamente tale quota di spesa si assesta al 27% del totale della spesa.

¹ "Costi di gestione, criteri di accesso e tariffe" di Fortunati A., Moretti E., Zelano M., in Rapporto di Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31/12/2010, Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza



Ciò detto, dedicare attenzioni ai costi del personale non significa in nessun modo risparmiare sulla qualità delle professionalità in gioco; quanto piuttosto perseguire un'attenzione di impegno di personale in quantità necessaria e sufficiente tenendo conto del reale utilizzo del servizio da parte degli utenti nell'ambito dei tempi previsti di apertura.

Conoscere e registrare per un periodo di tempo, gli eventuali scostamenti fra i tempi di frequenza contrattualizzati e le abitudini di permanenza giornaliera dei bambini, permetterà di prevedere con buona probabilità il numero di bambini che saranno presenti nel tempo di apertura giornaliera del servizio e la conseguente necessità di personale nelle diverse fasce orarie.

Tanto per fare alcuni esempi: non tutti i bambini entrano al momento dell'apertura del servizio, ma generalmente si consente loro di arrivare entro un arco temporale di un'ora/un'ora e mezza e lo stesso vale per il momento dell'uscita. In questo caso si potrebbero ipotizzare entrate e uscite scaglionate anche di mezz'ora o più del personale educativo.

Questo orientamento porterà a introdurre delle flessibilità nell'organizzazione dei turni del personale che permetterà di evitare dispersioni di risorse pur garantendo nelle diverse fasce orarie giornaliere il pieno rispetto dei rapporti numerici fra educatori e bambini stabiliti dal Regolamento Regionale.

10

La qualità delle situazioni e delle relazioni





Diceva Loris Malaguzzi² in una delle sue numerose interviste che *"tutti quelli – e parlo di studiosi, ricercatori, psicologi, pedagogisti, antropologi, sociologi, di ogni corrente di pensiero e diversamente dislocati – che si sono messi a indagare seriamente sui bambini hanno sempre finito per scoprirne non tanto le debolezze e i limiti, quanto la forza sorprendente e straordinaria delle loro potenzialità, dei loro talenti e del loro immediato protagonismo interattivo"*.

Se assumiamo questa immagine di bambino, competente e protagonista della propria crescita, dobbiamo prevedere la necessità di una corrispondente trasformazione del ruolo adulto perchè l'idea che ci sia un travaso di sapere, da un adulto che sa ad un bambino che si deve ancora formare, può dirsi superata.

Oggi, infatti, prevale la convinzione che l'adulto giochi prevalentemente un ruolo di regista, che predispona "la scena", che programma e realizza il contesto di esperienza per i bambini secondo un disegno consapevole delle finalità, dei mezzi e delle strategie da impiegare, restituendo poi valore e significato all'esperienza realizzata dai bambini attraverso l'osservazione e documentazione della processualità degli apprendimenti, da condividere anche con le famiglie.

È questo il modo in cui l'adulto si prende cura dei bambini, intendendo la cura *"come una pratica che ha luogo in una relazione in cui qualcuno si prende a cuore un'altra persona dedicandosi, attraverso azioni cognitive, affettive, materiali, sociali e politiche, alla promozione di una buona qualità della sua esistenza"*³

In educazione prendersi cura di una persona non significa

² A cura di Edwards C., Gandini L., Forman G. " / cento linguaggi dei bambini edizione 2014. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia". Edizione Junior

³ Mortari Luigina, *La pratica della cura*, 2006, Mondadori, Milano, pag. 55.



guarirla, come in senso medico, ma accompagnarla, con attenzione e interesse, nel suo percorso di sviluppo, di esplorazione valorizzando il significato formativo della relazione nei vari momenti della giornata, sia nelle cosiddette routines che nei momenti di gioco.

10.1 Le routines

Le routines rappresentano un aspetto della vita del nido che, per la regolarità e ripetitività delle modalità con le quali queste situazioni si realizzano, fanno sì che i bambini imparino a scandire i tempi della giornata, arrivando a prevedere, momento dopo momento, ciò che potrà accadere.

Le routines sono principalmente legate al soddisfacimento di bisogni fisiologici dei bambini, come il pranzo, il cambio e il riposo, ma possiamo considerare routines anche i momenti dell'entrata e dell'uscita, che rappresentano fasi di transizione tra il servizio e la famiglia.

È attraverso l'interpretazione dei gesti e delle azioni ripetute, consolidate nelle abitudini di ogni giorno, che i bambini apprendono la cultura del gruppo di cui fanno parte, le sue regole, i ruoli, le pratiche che strutturano quella realtà.

È importante che l'educatrice conosca fin dal primo colloquio con i genitori quali sono i rituali adottati in famiglia per dar da mangiare, far addormentare e cambiare il bambino anche per tenerne conto nella prima fase di ambientamento al nido, per poi gradualmente portare ciascun bambino ad abitudini condivise nella comunità.

In questo modo anche i genitori potranno essere rassicurati su aspetti che generalmente li preoccupano e al contempo potranno osservare lo straordinario progresso nei bambini fin da piccolissimi.

I momenti di routines rappresentano perlopiù la soddisfazione di un bisogno primario del bambino e tuttavia vanno molto curati sul versante della relazione.

In questi casi, infatti, è opportuno che ci sia intervento individualizzato che tenga conto dei livelli di autonomia e competenza di ciascun bambino a seconda della sua età e del



suo sviluppo, senza creare in lui frustrazioni: si tratta di intervenire con un aiuto quando il bambino mostra di non essere pronto a fare da solo, ma anche di comunicare al bambino che c'è tempo e disponibilità per quel provare e riprovare – e per imparare dall'errore – che rappresenta il procedimento più naturale per l'acquisizione di nuove competenze.

In questi momenti la dimensione di socialità che si ripete nel tempo sostiene efficacemente numerose e diverse forme di relazione e scambio fra i bambini.

Succederà così che durante il pranzo, il bambino sperimenterà il piacere della convivialità, rafforzato dallo scambio comunicativo che si sviluppa anche come occasione di commento sui fatti della giornata all'interno del piccolo gruppo di bambini raccolti intorno allo stesso tavolo.

La ricorrenza dei rituali di cura e pulizia personali sono peraltro naturale supporto al processo di consolidamento progressivo delle autonomie personali.

Il cambio, peraltro, può connotarsi anche come originale contesto di apprendimento, visto che in questo momento può essere favorita nei bambini l'acquisizione della conoscenza del proprio corpo.

10.2 Il gioco libero/strutturato

Come è noto, il gioco rappresenta per i bambini il veicolo privilegiato per conoscere il mondo.

Al nido i momenti di gioco sono molti e durante la giornata si realizza un'alternanza tra momenti di gioco libero e momenti di gioco strutturato.

Nel primo caso, l'intervento dell'adulto è meno diretto e scommette sulla capacità dei bambini di auto organizzarsi nel gioco. In questa prospettiva, è importante che il materiale di gioco abituale non solo sia presente in quantità variata e sufficiente per il numero di bambini del gruppo, ma anche che sia sempre accessibile ai bambini e sia disposto in maniera ordinata e sempre negli stessi luoghi. Ugualmente, l'ambiente deve essere organizzato in modo da permettere ai



bambini una facile ricognizione delle possibilità di esplorazione e di gioco.

Nel caso del gioco strutturato, invece, l'intervento dell'adulto, pur sempre rispettoso delle differenze individuali, è maggiormente diretto e rivolto ad indirizzare l'attenzione dei bambini e a promuoverne l'attività.

In questo caso, è necessario che le attività siano proposte con regolarità e in contesti e con procedure facilmente riconoscibili.

È importante poi che esse si realizzino in contesti sociali di dimensioni contenute - il piccolo gruppo - tali da consentire l'efficacia degli scambi e delle relazioni e al contempo un'azione di coordinamento dell'adulto rivolta in modo non confuso o frettoloso al gruppo, ma in forma mirata e individualizzata ad ognuno dei bambini presenti.

Il piccolo gruppo rappresenta una situazione intima, capace di favorire dei bambini e di valorizzare le individualità di ciascuno e allo stesso tempo è una condizione favorevole che permette ai bambini di relazionarsi tra di loro attraverso forme di collaborazione e imitazione che lasciano spazio al confronto fra punti di vista diversi.

Sia nelle occasioni di gioco libero che di gioco strutturato potrà essere privilegiato l'utilizzo di materiali non strutturati e naturali.

Strumento di valutazione della **qualità** dei servizi educativi



Lo strumento presentato in questa sezione conferma l'idea che la qualità non dipende mai da fattori singoli quanto piuttosto dal concorso sinergico e armonico di molti e diversi fattori e che la sua valutazione debba consentire di individuare il profilo di qualità del servizio, mettendo in evidenza i punti di forza da consolidare o eventuali punti di debolezza da rafforzare.

Istruzioni alla compilazione dello strumento

Lo strumento è suddiviso in 10 dimensioni della qualità, le quali a loro volta sono suddivise in alcune aree di attenzione.

Per ogni elemento misurabile/osservabile di ciascuna area di attenzione, l'osservatore potrà esprimere un giudizio che va da “per nulla” a “moltissimo” su una scala di 5 livelli diversi, di cui i primi due esprimono una valutazione insufficiente, il terzo è sufficiente e gli ultimi due sono pienamente sufficienti.

Per ciascun elemento misurabile/osservabile sono elencate cose di cui è importante avere evidenza concreta.

Ciascun giudizio potrà inoltre essere integrato indicando eventuali prescrizioni e/o suggerimenti migliorativi.

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
Informazione	Presenza di materiale informativo del servizio è importante che ci sia evidenza: della presenza di materiale informativo cartaceo (opuscoli, depliant, carta dei servizi ect.) per la presentazione del servizio e delle sue modalità di funzionamento che questo materiale sia realizzato con un impianto grafico attraente, tradotto in più lingue, distribuito sul territorio e presente sul web	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Organizzazione di incontri con le famiglie è importante che ci sia evidenza: della calendarizzazione di giornate di apertura per la visita e la conoscenza più approfondita del servizio da parte delle famiglie interessate che queste date di apertura alla cittadinanza siano pubblicate, anche sul web, e siano documentate, con fotografie, video, elaborati dei bambini ect. visibili all'interno del servizio.	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Sinergia con il territorio è importante che nell'interlocuzione diretta con gli operatori del servizio emerga: che l'informazione sul servizio sia veicolata attraverso il canale della scuola dell'infanzia, dei pediatri, degli uffici comunali e di ulteriori punti di frequentazione delle famiglie con bambini piccoli del territorio che in questi luoghi siano distribuiti materiali informativi cartacei del servizio	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
Procedimento di ammissione	Evidenza delle modalità di ammissione al servizio è importante che ci sia evidenza: del bando e/o del regolamento per l'ammissione dei bambini al servizio che il documento sia facilmente comprensibile per le famiglie e che le procedure di raccolta della domanda siano snelle, eventualmente telematiche	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Evidenza dei criteri per la composizione della graduatoria è importante che ci sia evidenza: del bando e/o del regolamento per la composizione della graduatoria di ammissione al servizio che tra i criteri per la composizione della graduatoria abbiano più punteggio: i bambini con diritti speciali o con disabilità (per i servizi pubblici e/o convenzionati) e parimente le famiglie numerose e le quelle monoparentali	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Presenza di meccanismi per l'abbattimento del costo della retta è importante che ci sia evidenza: del bando e/o del regolamento per rendere espliciti i meccanismi di abbattimento del costo della retta a carico delle famiglie che tali meccanismi tengano conto del reddito delle famiglie, anche attraverso l'utilizzo dell'ISEE	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
L'organizzazione degli spazi interni ed esterni	Coerenza con pensiero e progetto pedagogico è importante che ci sia evidenza: del progetto degli spazi e la disposizione di elementi che costruiscano e rendano percepibile l'identità del servizio che ci sia attenzione all'estetica nella cura dell'allestimento degli spazi e nella loro modalità di utilizzo	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Divisione funzionale in angoli e/o sezioni è importante che ci sia evidenza: degli angoli tematici e che siano facilmente connotabili da parte dei bambini (gioco simbolico, travestimenti, lettura etc.) che siano allestiti con cura, adeguatamente attrezzati per il libero utilizzo da parte dei bambini in base alle diverse età	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Sicurezza, pulizia, ordine è importante che ci sia evidenza: che non ci sia sporco evidente negli spazi né cattivo odore e dell'applicazione di quanto segue: piano HACCP; piano di sicurezza; prevenzione di pericoli (custodia di attrezzature pericolose; di materiale di pulizia e di sanificazione, di medicinali, mantenimento delle vie di fuga sgombrere) la presenza di personale dedicato a queste funzioni	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
L'organizzazione degli arredi e dei materiali	Coerenza con pensiero e progetto pedagogico è importante che ci sia evidenza: di elementi in sintonia con i principi enunciati nel progetto (es: rispetto dell'ambiente: presenza di materiali di riciclo e di strumenti per l'educazione dei bambini alla differenziazione dei rifiuti..) che ci sia attenzione all'estetica nella cura dell'allestimento degli arredi e dei materiali e nelle loro modalità di utilizzo e che ci sia cura nell'esposizione di elaborati dei bambini	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Qualità e quantità adeguate è importante che ci sia evidenza: di un'adeguata presenza e differenziazione di materiali in base al numero dei bambini e alla loro età che si preferisca l'uso di materiali naturali e di recupero e di giochi poco strutturati, stimolanti la creatività	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Accessibilità e riconoscibilità da parte dei bambini è importante che ci sia evidenza: di materiali vari e suddivisi per categorie che i materiali siano posti a misura di bambino e raccolti in contenitori aperti oppure se chiusi con foto o simboli riconoscibili sui contenitori	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Sicurezza, pulizia, ordine è importante che ci sia evidenza: dell'assenza di sporco visibile su arredi, giochi e materiali e che siano applicate le procedure di sanificazione periodica di giochi e materiali. Inoltre è importante che siano rispettate le norme previste per i materiali specifici (ad es. tende) e che i giochi siano mantenuti in buone condizioni di conservazione adottare modalità di riordino degli ambienti dopo il loro utilizzo, anche con il coinvolgimento attivo dei bambini	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
L'organizzazione della giornata	Programmazione e visibilità dell'organizzazione della giornata tipo è importante che ci sia evidenza: dell'organizzazione della giornata tipo nei documenti di programmazione delle attività annuale/mensile/settimanale e che siano resi noti alle famiglie che ci siano strumenti per la raccolta delle osservazioni quotidiane per averne memoria e comunicarle alle colleghe (ad es. diario di bordo)	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Rispetto dei tempi dei bambini è importante che ci sia evidenza: suddivisione dei tempi della giornata in base alle età dei bambini che specialmente per i momenti di cura si tenga conto delle caratteristiche individuali di ciascun bambino	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Equilibrio fra momenti di gioco libero, attività strutturata e momenti di cura è importante che ci sia evidenza: dell'organizzazione delle esperienze educative e di cura nei documenti di programmazione delle attività annuale/mensile/settimanale e che siano resi noti alle famiglie che l'educatore consenta ai bambini di scegliere in maniera personale di fare e rifare le esperienze senza fretta e che si consideri con attenzione i momenti di passaggio tra una situazione e un'altra.	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
L'organizzazione dei gruppi sezione	Flessibilità organizzativa è importante che ci sia evidenza: dell'organizzazione dei gruppi sezione con attenzione alle specificità dei bambini frequentanti e nel rispetto delle motivazioni e interessi personali che ci sia consuetudine al confronto nel gruppo di lavoro per la verifica dei gruppi sezione utilizzando le osservazioni dei bambini nelle diverse situazioni di esperienza e di cui ci sia evidenza anche nei verbali delle riunioni	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Stabilità delle figure di riferimento è importante che ci sia evidenza: dell'intero organigramma del personale in servizio che sia definita in maniera stabile l'assegnazione del personale educativo in riferimento ad un gruppo di bambini	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Promozione della dimensione del piccolo gruppo è importante che ci sia evidenza: di momenti in cui i bambini, non necessariamente della stessa sezione, vengono divisi in piccoli gruppi con un adulto. Questo diventa ancora più importante quando all'interno del gruppo sono inseriti bambini con diritti speciali che ci siano spazi e tempi dedicati per le esperienze più raccolte	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
Il sistema dei turni	Programmazione e visibilità dell'organizzazione dei turni è importante che ci sia evidenza: dell'intero organigramma del personale in servizio che sia definita in maniera stabile l'organizzazione dei turni del personale educativo	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Programmazione e visibilità delle procedure per le sostituzioni e le emergenze è importante che ci sia evidenza: siano definite le procedure per la sostituzione del personale temporaneamente assente e per la gestione delle emergenze siano garantite le medesime persone per le sostituzioni	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
L'organizzazione del tempo non-frontale	Garantito, programmato, documentato è importante che ci sia evidenza: <i>del tempo dedicato alle seguenti attività: formazione in servizio; incontri con le famiglie; osservazione e documentazione delle esperienze; incontri di equipe; supervisione pedagogica</i> <i>l'aggiornamento del progetto educativo</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
Le proposte di esperienza	Coerenza con pensiero e progetto educativo è importante che ci sia evidenza: <i>programmazione contenga, in che modo, con quali strumenti e modalità le attività previste rispondono alle finalità del progetto educativo e che se dia evidenza alle famiglie</i> <i>sia il frutto di un percorso partecipato che coinvolge tutto il gruppo di lavoro</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Offerta varia e rinnovata nel tempo è importante che ci sia evidenza: <i>in un documento di programmazione settimanale</i> <i>che siano previsti momenti di verifica nel gruppo di lavoro con il coordinatore pedagogico</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Rispetto dell'età e dell'interesse, delle capacità e delle competenze individuali dei bambini è importante che ci sia evidenza: <i>di strumenti per l'osservazione dei bambini</i> <i>che siano previsti momenti di verifica nel gruppo di lavoro e con il coordinatore pedagogico</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
L'osservazione e la documentazione	Verifica della programmazione educativa è importante che ci sia evidenza: <i>dei processi di conoscenza e di esperienza proposti ai bambini</i> <i>siano definiti tempi e modalità di verifica</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Sistematicità è importante che ci sia evidenza: <i>di strumenti per l'osservazione dei bambini</i> <i>l'osservazione e documentazione siano pratiche svolte con regolarità nel tempo</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Utilizzo per la comunicazione con le famiglie è importante che ci sia evidenza: <i>della documentazione delle esperienze all'interno del servizio attraverso varie modalità (poster, foto, video)</i> <i>siano previsti colloqui individuali con le famiglie per raccontare le osservazioni registrate</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Dimensione:

Le risorse umane

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
La formazione di base	Tirocinio formativo è importante che ci sia evidenza: dei curricula del personale in servizio attestato di frequenza del tirocinio nei servizi 0-3	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Titolo di studio idonei all'accesso al ruolo di educatori è importante che ci sia evidenza: dei curricula del personale in servizio la presenza di operatori con titoli di studio superiori a quelli previsti o con esperienze di formazione specifiche/particolari	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Titolo di studio idonei all'accesso al ruolo di ausiliari è importante che ci sia evidenza: dei curricula del personale in servizio che la formazione di base del personale ausiliario lo abiliti anche al supporto alle funzioni educative	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Tirocinio formativo è importante che ci sia evidenza: dei curricula del personale in servizio attestato di frequenza del tirocinio nei servizi 0-3	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
La formazione permanente	Garantita a tutti i livelli e continua nel tempo è importante che ci sia evidenza: - piano della formazione annuale - attestati di partecipazione ai corsi o documento attestante in sintesi la formazione annuale di ogni operatore prevedere momenti di rilevazione dei bisogni formativi del personale in servizio per individuare i temi del piano della formazione e che successivamente si possa verificare le competenze acquisite	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Promozione di esperienze di scambi pedagogici è importante che ci sia evidenza: del calendario degli incontri, affisso in bacheca anche per la comunicazione alle famiglie questi incontri siano documentati	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Dimensione:

La partecipazione delle famiglie

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
La partecipazione delle famiglie	Condivisione del progetto educativo è importante che ci sia evidenza: - momenti di incontro "formali" (assemblea, colloqui individuali...) - momenti di incontro "informali" (laboratori, feste, gite...) questi incontri siano documentati	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Gestione sociale del servizio è importante che ci sia evidenza: del coinvolgimento attivo delle famiglie anche attraverso organismi di rappresentanza (ad es. comitato di partecipazione) questi incontri siano documentati	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Momenti di socializzazione e di educazione familiare è importante che ci sia evidenza: di incontri con le famiglie nel servizio anche auto-organizzati questi incontri siano documentati	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Condivisione del progetto educativo è importante che ci sia evidenza: - momenti di incontro "formali" (assemblea, colloqui individuali...) - momenti di incontro "informali" (laboratori, feste, gite...) questi incontri siano documentati	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
La promozione della salute	Collaborazione con l'azienda sanitaria ed altre agenzie educative del territorio è importante che ci sia evidenza: - incontri con operatori socio-sanitari del territorio - promozione e partecipazione a progetti specifici <i>questi incontri siano documentati e che siano formalizzati accordi o protocolli d'intesa con i servizi sanitari per l'accoglienza di bambini disabili</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
	Coinvolgimento delle famiglie è importante che ci sia evidenza: che siano organizzati incontri a tema <i>questi incontri siano documentati</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
	Progetti riguardanti la prevenzione e tutela della salute è importante che ci sia evidenza: che sia veicolata l'informazione di iniziative sul territorio di prevenzione e tutela della salute <i>questi incontri siano documentati</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
L'attenzione alle diversità	Collaborazione con i servizi sociali ed altre agenzie educative del territorio è importante che ci sia evidenza: - incontri con operatori dei servizi sociali del territorio - promozione e partecipazione a progetti specifici <i>questi incontri siano documentati e che siano formalizzati accordi o protocolli d'intesa con i servizi sanitari per l'accoglienza di bambini le cui famiglie siano prese in carico dagli stessi servizi sociali</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
	Formazione specifica per gli educatori è importante che ci sia evidenza: del curricula del personale che attesti specifici percorsi formativi effettuati <i>che la formazione in servizio tratti specifici temi di inclusione</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
La continuità	Verticale, con la scuola dell'infanzia è importante che ci sia evidenza: di progetti di continuità 0/6 anni che prevedano incontri tra educatrici dei servizi 0/3 e insegnanti della scuola dell'infanzia <i>questi incontri siano documentati e realizzati con continuità nel tempo</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____
	Orizzontale, con le famiglie è importante che ci sia evidenza: di strategie di collegamento "casa-nido" anche attraverso lo scambio di ricette, di canzoncine, di libri... <i>questi progetti siano documentati e realizzati con continuità nel tempo</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi _____ _____ _____

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
	Formazione permanente congiunta per educatori e insegnanti della scuola dell'infanzia insieme <i>è importante che ci sia evidenza:</i> <i>nel piano della formazione annuale e successivi attestati di partecipazione al percorso formativo</i> <i>sia realizzata con continuità nel tempo</i>	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Dimensione:

Il piano di gestione

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
Il piano di gestione	Gestione razionale delle risorse è importante che ci sia evidenza: - del conto consuntivo e di bilancio di previsione - del bilancio annuale - di atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni...) che sia possibile distinguere le voci di spesa suddivise tra: - costi diretti (costi del personale e della struttura) - costi indiretti (formazione e personale con funzioni di direzione e coordinamento)	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Dimensione:

La qualità delle situazioni e delle relazioni

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
Entrata/uscita	Scambi comunicativi con le famiglie è importante che ci sia evidenza: - delle modalità di accoglienza- commiato - della bacheca per comunicazioni scritte e documentazione del servizio - delle informazioni sulla giornata trascorsa al nido, non limitate alle sole notizie inerenti pasti, sonno e cambi è ulteriormente importante che nell'interlocuzione diretta con gli operatori del servizio emerga: - tempo adeguato - clima sereno e tranquillo - spazio dedicato	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Materiale informativo e di documentazione delle esperienze dei bambini è importante che ci sia evidenza: - delle attività svolte in giornata - degli elaborati dei bambini - di uno spazio dedicato che il materiale venga periodicamente aggiornato e rinnovato	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Rispetto dei tempi individuali è importante che ci sia evidenza: - un tempo disteso sia per l'entrata che per l'uscita dal servizio è ulteriormente importante che nell'interlocuzione diretta con gli operatori del servizio emerga: - che ci sia attenzione alle modalità personali di saluto	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
L'attenzione alle diversità	Stimolo dell'autonomia è importante che ci sia evidenza: - della gestione dei momenti di cura nel progetto educativo del servizio è ulteriormente importante che nell'interlocuzione diretta con gli operatori del servizio emerga: - l'adulto non si sostituisca al bambino nelle cose che il bambino può fare da solo anche se ciò comporta un tempo maggiore - l'incoraggiamento da parte dell'adulto verso ogni piccola conquista del bambino mediante rinforzi positivi - osservazione diretta di situazioni atte a favorire nei più piccoli l'emulazione dei bambini che hanno già raggiunto l'autonomia	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Attenzione all'organizzazione degli spazi dedicati è importante che ci sia evidenza: - adeguatezza degli spazi - gradevolezza degli ambienti e cura dei particolari - i bambini siano divisi in piccoli gruppi - allestimento del bagno con l'occorrenza per ogni necessità alla portata dei bambini più grandi e compreso l'utilizzo di scaletta per il fasciatoio - i lettini abbiano il contrassegno iconico collocati sempre nello stesso posto	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Aree di attenzione	Elementi da verificare	Valutazioni
Cambio/cure personali Pranzo Riposo	Rispetto dei tempi individuali è importante che ci sia evidenza: calma in ogni situazione, assenza di fretta e/o rumore è ulteriormente importante che nell'interlocuzione diretta con gli operatori del servizio emerga: - il coinvolgimento dei bambini in prima persona - il comportamento verbale e non verbale con segni di sincronia interazione tra adulti e bambini	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Attenzione alla pulizia è importante che ci sia evidenza: di procedure utilizzate per garantire l'assenza di sporco - uso dei guanti monouso - sanificazione del fasciatoio ad ogni cambio o cambio della carta - preferenza del lavaggio con acqua - lavaggio mani prima della merenda e del pranzo - iniziative di promozione della prima igiene orale	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
Gioco strutturato Gioco libero	Presenza discreta dell'adulto è importante che ci sia evidenza: - degli interventi dell'adulto durante il gioco libero solo in caso di ravvisato pericolo - che sia privilegiata l'interazione tra pari e rispettando i momenti di esplorazione individuale dell'ambiente da parte di ciascun bambino che l'educatore introduca le attività strutturate accogliendo e valorizzando anche modalità diverse di partecipazione da parte del bambino rispetto a quelle proposte	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Proposte varie e attraenti è importante che ci sia evidenza: della capacità dell'adulto di predisporre ambienti stimolanti per il gioco libero tenendo anche conto delle differenti età della capacità dell'adulto di proporre attività strutturate con modalità comunicative atte a suscitare la naturale curiosità dei bambini	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi
	Programmazione, osservazione, documentazione è importante che ci sia evidenza: - di documenti di programmazione - di strumenti di osservazione dei bambini - della documentazione del lavoro non frontale che ci siano momenti di verifica e condivisione con famiglie	[] Per nulla [] Poco [] Abbastanza [] Molto [] Moltissimo Prescrizioni/suggerimenti migliorativi

Sintesi delle valutazioni realizzate

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
Informazione	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
Procedimento di ammissione	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

Spazio

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
L'organizzazione degli spazi interni ed esterni	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
L'organizzazione degli arredi e dei materiali	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

Tempo

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
L'organizzazione della giornata	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

I bambini e gli adulti

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
L'organizzazione dei gruppi sezione	Elementi di forza Elementi di debolezza	
Il sistema dei turni	Elementi di forza Elementi di debolezza	

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
L'organizzazione del tempo non-frontale	Elementi di forza Elementi di debolezza	
Le proposte di esperienza	Elementi di forza Elementi di debolezza	
L'osservazione e la documentazione	Elementi di forza Elementi di debolezza	

Dimensione:

Le risorse umane

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
La formazione di base	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
La formazione permanente	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

La partecipazione delle famiglie

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
La partecipazione delle famiglie	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

Il lavoro di rete

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
La promozione della salute	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
L'attenzione alle diversità	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
La continuità	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

Il piano di gestione

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
Il piano di gestione	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

Dimensione:

La qualità delle situazioni e delle relazioni

Aree di attenzione	Valutazioni	Suggerimenti migliorativi
Entrata/uscita	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
L'attenzione alle diversità	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
Cambio/cure personali Pranzo Riposo	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	
Gioco strutturato Gioco libero	Elementi di forza	
	Elementi di debolezza	

